



HELVETIA LATINA: il bilancio 2006 è inquietante

Berna: 11.12.2006 -Helvetia Latina ha stilato un bilancio inquietante in materia di rispetto delle lingue latine nella Berna federale. Numerosi interventi parlamentari hanno ricevuto risposte insoddisfacenti o rivelato problemi che necessitano di una rapida soluzione. Quanto al plurilinguismo nell'Amministrazione federale, è un fatto ormai assodato che gli indicatori attuali non sono affidabili. Di conseguenza, nel 2007 Helvetia Latina s'impegnerà su più fronti. Per quanto riguarda la legge sulle lingue, il Governo deve vincere la propria riluttanza e l'Assemblea federale assumersi le proprie responsabilità!

Helvetia latina ha soprattutto lo scopo di assicurare una giusta rappresentanza alle lingue e culture latine in seno alla Confederazione e di contribuire alla mutua comprensione a livello nazionale. Essa dispone di un osservatorio delle lingue che segue l'evoluzione del plurilinguismo sul piano federale. La signora Thérèse Meyer e i signori Claude Ruey, Rolet Lorétan e Sarkis Shahinian hanno presentato gli sviluppi registrati in materia durante l'ultimo anno.

Per quanto concerne gli interventi parlamentari, la mozione *Padronanza delle lingue nazionali ufficiali da parte dei quadri superiori dell'amministrazione federale* (05.3750) inoltrata dal presidente di Helvetia Latina Claude Ruey non è ancora stata trattata dalle Camere. È deplorabile che il suo esame abbia accumulato tanto ritardo! L'approvazione della mozione costituirà uno dei nostri principali obiettivi dell'anno prossimo. Due interpellanze presentate nel 2006 hanno attirato la nostra attenzione: quella del consigliere nazionale Fabio Abate (06.3550) focalizzata sulle competenze linguistiche dei quadri e quella del suo collega Christian Levrat (06.3478) che tematizza la discriminazione degli apprendisti di origini latine.

È opportuno sottolineare il clima positivo di collaborazione con l'UFPER e con il capo del relativo Dipartimento. Il nostro osservatorio delle lingue ha tuttavia permesso di constatare che il bilancio dell'applicazione delle «istruzioni del Consiglio federale concernenti la promozione del plurilinguismo nell'Amministrazione federale», a tre anni dalla loro introduzione, è deludente. Da un lato ci si trova di fronte ad una totale assenza d'indicatori statistici affidabili e trasparenti che permettano un rilevamento della situazione effettiva del plurilinguismo in seno all'Amministrazione federale. Il plurilinguismo deve poter essere misurato a livello dei centri decisionali (vale a dire dei quadri superiori) su tutto il territorio svizzero. Dall'altro, non c'è una vera volontà di applicare le istruzioni del Consiglio federale. Dal punto di vista puramente formale il diritto a lavorare nella propria lingua è garantito. Tuttavia, numerosi collaboratori incontrano difficoltà nella loro attività quotidiana. Una discriminazione ancor più grave si sta manifestando a breve termine nei ranghi dell'Amministrazione stessa, in particolare presso i servizi linguistici, dove si assiste ad un inizio di esternalizzazione. Bisognerà lavorare ancora molto se si vuole evitare una deriva preoccupante!

È essenziale che durante il 2007 si sviluppino strumenti statistici più precisi che permettano di identificare chiaramente le lacune esistenti. Helvetia Latina continuerà la sua collaborazione costruttiva con l'UFPER e il capo del relativo Dipartimento. Inoltre, i meccanismi parlamentari saranno impiegati periodicamente al fine di sensibilizzare Governo e pubblico su determinati problemi e formulare richieste chiare. L'applicazione delle istruzioni del Consiglio federale in materia di plurilinguismo sarà verificata ogni sei mesi (vale a dire che la frequenza dei controlli sarà raddoppiata).

Helvetia Latina è dispiaciuta che il Consiglio federale persista nel bloccare il progetto della legge sulle lingue. Di fronte a tanta ostinazione ci appelliamo ai parlamentari di tutta la Svizzera perché si assumano le proprie responsabilità e proseguano il lavoro iniziato. È inconcepibile che un Paese il cui Governo ricorda incessantemente il grande vantaggio rappresentato dal plurilinguismo non sia in grado di dotarsi di una simile legge!

Contatti: Claude Ruey, presidente di Helvetia Latina, Consigliere nazionale, 079.210.84.13
Rolet Lorétan, segretario generale, 079.423.45.24

La documentazione stampa è disponibile all'indirizzo Internet www.helvetia-latina.ch